



SPORT



NAPOLI

**L'urlo di Lukaku
e il Napoli vola:
conquista Verona
e si rilancia**

pagina 15



SERIE B

**Finisce 0 - 0
il derby campano
tra Avellino
e Juve Stabia**

pagina 16



SALERNITANA

**Cosmi torna
in panchina:
esame Catania
per i granata**

pagina 17



GUERRA

Usa e Israele attaccano: il Golfo Persico in fiamme

All'alba di ieri i primi raid su Teheran, poi la reazione iraniana: colpite le basi americane

pagine 2 e 3

LA FOTONOTIZIA

Vince la 76° Edizione del Festival di Sanremo



SAL DA VINCI

POLITICA



NAPOLI

**Sviluppo
Campania, Fico
revoca il bando
di De Luca**

pagina 5

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





REPLICA

La reazione iraniana ha colpito non solo Israele ma anche le basi statunitensi presenti in diversi Paesi del Golfo Persico

Diplomazia archiviata, Israele e Usa tentano il cambio regime

Il punto All'alba di ieri è scattato l'attacco contro l'Iran: nel mirino i vertici politici e militari della Repubblica Islamica. In salvo la guida suprema Alì Khamenei

Clemente Ultimo

Un cambio di regime a Teheran: questo l'obiettivo apertamente perseguito da Stati Uniti ed Israele con la guerra iniziata nelle prime ore di ieri, quando missili ed aerei hanno colpito la capitale iraniana ed alcune delle principali città del Paese nel tentativo di decapitare i vertici politico-militari della Repubblica Islamica. Ed aprire

così in secondo piano - posto che sia mai stato qualcosa di più che un *casus belli* da dare in pasto all'opinione pubblica internazionale - rispetto alla volontà di chiudere definitivamente la partita con la Repubblica Islamica. Costi quel che costi.

Un obiettivo che Washington e Tel Aviv hanno deciso di perseguire nella consapevolezza non solo di possibili perdite tra i propri militari -



LA BASE USA IN BAHREIN COLPITA DA UN DRONE IRANIANO

la pesante reazione iraniana, affidata a missili e droni. A differenza di quanto accaduto a giugno dello scorso anno, questa volta gli attacchi iraniani non sono stati orientati solo contro il territorio israeliano, ma hanno investito tutte le basi statunitensi presenti nella regione. E non si è trattato di attacchi simbolici, ma del tentativo di colpire nel modo più pesante possibile l'infrastruttura logistica che sostiene il dispositivo militare statunitense nel Golfo Persico. Kuwait, Emi-

rati Arabi Uniti, Giordania, Arabia Saudita, Bahrein, Qatar: la lista dei Paesi colpiti dai missili e dai droni iraniani si è progressivamente allungata con il trascorrere delle ore.

A rendere il quadro ancora più complesso le reazioni delle forze filo-iraniane della regione: gli Houthi hanno annunciato l'immediata ripresa degli attacchi nel Mar Rosso contro le navi mercantili dei Paesi coinvolti nell'attacco all'Iran o dirette verso porti israeliani, in Iraq le milizie

filo-iraniane hanno annunciato la propria mobilitazione, mentre Hezbollah in Libano ha garantito il proprio sostegno all'Iran. E proprio in Libano si sono registrati diversi attacchi israeliani in concomitanza con l'inizio delle operazioni contro Teheran.

Stando alle prime notizie disponibili la campagna di eliminazioni mirate non avrebbe, tuttavia, prodotto i risultati sperati da Washington e Tel Aviv: la guida suprema Khamenei era già stata trasportata in una località sicura fuori dalla capitale, mentre è fallito anche il tentativo di eliminare l'attuale presidente Pezeskhan ed il suo predecessore Ahmadinejad. Secondo fonti israeliane sarebbe stato ucciso il ministro della Difesa iraniano Mohammad-Reza Gharaei Ashtiani insieme a due alti comandanti dei Pasdaran, ma non ci sono conferme.

Nel pomeriggio, poi, è arrivato l'annuncio che in molti temevano: gli iraniani hanno comunicato la chiusura dello stretto di Hormuz, tratto di mare attraverso cui transita quasi il 30% del petrolio ed il 25% del gas naturale immesso sui mercati mondiali. Il blocco del traffico o, peggio, l'affondamento di una o più petroliere si tradurrà quasi certamente da un rialzo dei prezzi all'apertura delle contrattazioni lunedì mattina. Un rialzo che prima dell'annuncio della chiusura dello stretto era stato stimato tra i 10 ed i 20 dollari al barile.

I Pasdaran annunciano il blocco dello Stretto di Hormuz: da quel tratto di mare passa il 30% del petrolio mondiale

così la strada a nuove proteste di piazza contro il regime, sperando in una progressiva spaccatura tra le forze armate ed i Guardiani della Rivoluzione, il corpo scelto posto a guardia dell'ordinamento nato dalla rivoluzione khomeinista del 1979. Il dossier nucleare finisce

possibilità evocata ieri apertamente da Donald Trump - ma anche di un possibile allargamento del conflitto all'intero Medio Oriente. Ed i primi segnali non sono incoraggianti, anzi.

Agli attacchi aerei e missilistici di statunitensi ed israeliani ha fatto seguito, infatti,



Il punto Reza Pahlavi si candida, sostenuto da Usa e Israele, a guidare la transizione



IN ALTO REZA PAHLAVI

L'erede dello Scià al posto del governo degli ayatollah

Clemente Ultimo

È Reza Ciro Pahlavi, figlio dell'ultimo Scià Mohammad Reza Pahlavi, la carta che Stati Uniti e, soprattutto, Israele intendono giocare nel tentativo di rovesciare il regime iraniano. Un esponente di quella dinastia reale detronizzata dalla rivoluzione guidata dall'ayatollah Khomeini: paradossi della storia.

La sua figura è arrivata all'attenzione dell'opinione pubblica internazionale in occasione delle ultime proteste di massa in Iran, quando alcuni manifestanti sono scesi in piazza innalzando il vecchio vessillo monarchico iraniano. A questo si sono aggiunti i sempre più frequenti messaggi lanciati da Reza Pahlavi alla popolazione iraniana, invitandola ad abbattere definitivamente il regime degli ayatollah.

Quale sia il reale consenso popolare di cui gode l'erede dell'ultimo sovrano iraniano è, però, un'incognita. Di certo Reza Pahlavi sta lavorando da tempo ad un suo rientro in patria, possibilmente non da provato cittadino, ma con un ruolo politico di primo piano. Un'ambizione sostenuta apertamente da Israele, che vede in Reza Pahlavi la possibilità di poter contare su un Iran filo-occidentale come era quello guidato da suo padre.

Già in occasione del forum sulla sicurezza di Monaco del 2023 Reza Pahlavi annunciò di essere impegnato, insieme ad altri esponenti dell'opposizione, nella stesura di una nuova carta costituzionale per l'Iran (documento mai reso pubblico); qualche mese dopo seguì una visita in Israele, salutata dall'allora ministro dell'Intelligence di Tel Aviv Gila Gamliel come «il primo passo verso la ricostruzione

dei legami tra i nostri popoli».

Forte di questo sostegno - e di quello americano - ieri Reza Pahlavi ha lanciato un nuovo appello: «Miei cari compatrioti, ci attendono momenti cruciali. Gli aiuti che il presidente degli Stati Uniti ha promesso sono finalmente arrivati. Il momento di tornare in piazza è vicino».

**IL FIGLIO
DELL'ULTIMO
SOVRANO DELL'IRAN
VIVE DAL 1979
NEGLI STATI UNITI**

**L'APPELLO
"IL MOMENTO
DI TORNARE
IN PIAZZA
E' ORA VICINO"**

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

**PROMOZIONE PNRR -
PARTECIPAZIONE GRATUITA**

SCEGLI TRA:

- ✓ **100** Corsi di Formazione Professionale
- ✓ **200** Master di Primo Livello
- ✓ **150** Master di Secondo Livello

Iscrizioni aperte fino all'**8 MARZO 2026**

Dal 2007 formiamo professionisti

🌟 Recensioni certificate su Emagister: **4,9/5**

📞 WhatsApp diretto: **392 677 3781781**

🔍 Scopri tutti i percorsi: www.salernoformazione.com





Famiglia nel bosco, chiesto trasferimento

PALMOLI - I responsabili della comunità che ospita i bambini e la madre della cosiddetta "Famiglia nel bosco" hanno chiesto al Tribunale per i minorenni dell'Aquila di valu-

tare il trasferimento del nucleo in una sede ritenuta più idonea. La notizia è riportata dai quotidiani Il Centro e dall'edizione regionale de Il Messaggero. Nella relazione inviata nei giorni scorsi si segnalano criticità nella gestione quotidiana, con difficoltà nel ri-

spetto delle regole interne e delle modalità organizzative della struttura. Gli operatori riferiscono episodi di tensione e comportamenti non conformi ai protocolli, anche per quanto riguarda accessi e spazi condivisi. Centrale resta il benessere dei minori.

GIALLO SARA PEDRI, NUOVE RICERCHE NEL LAGO DI SANTA GIUSTINA

TRENTO- Sono in corso nuove ricerche nel lago di Santa Giustina per ritrovare Sara Pedri, la ginecologa scomparsa in Trentino il 4 marzo 2021. Come già avvenuto negli anni scorsi, i vigili del fuoco stanno perlustrando l'area sia dalla riva sia con gommoni, approfittando del livello particolarmente basso dell'acqua dopo un inverno povero di precipitazioni e prima dell'inizio dello scioglimento della neve in montagna. All'epoca della scomparsa il telefono della giovane dottoressa fu rinvenuto nella sua auto, parcheggiata al confine tra i comuni di Cis e Cles, nei pressi del ponte sul torrente Noce, la cui corrente confluisce proprio nel lago di Santa Giustina. La nuova battuta è stata disposta dalla commissaria del governo Isabella Fusiello, accogliendo la richiesta della famiglia. In un messaggio pubblicato sulla pagina Facebook "Verità per Sara Pedri", i parenti scrivono: "Sappiamo bene che dopo cinque anni difficilmente troveremo un corpo. Lo sappiamo con la mente, ma il cuore continua a sperare. Ci basterebbe anche solo una sua scarpa, il paio dei grandi occhiali blu-viola che indossava quel giorno. Basterebbe un piccolo segno per aiutarci a rispondere alla domanda che ci accompagna ogni giorno: 'Sara è lì?'. Nel gennaio 2025 il gip di Trento ha assolto con formula piena l'ex primario Saverio Tateo e la sua vice Liliana Mereu dalle accuse di maltrattamenti nei confronti del personale dell'ospedale Santa Chiara. Per i familiari, però, cercare Sara non significa soltanto proseguire le ricerche materiali: "Significa continuare a riconoscere la sua presenza nella sua assenza". Attraverso la sua vicenda, aggiungono, si è acceso un faro su un tema ancora troppo sommerso come il mobbing.



Deragliamenti del Tramlink a Milano: indagini su malore del conducente e sistema di frenata

MILANO- È nel malore del conducente e nel funzionamento del sistema automatico di sicurezza che si concentra l'inchiesta sul deragliamenti del Tramlink della linea 9 avvenuto ieri in viale Vittorio Veneto, a Milano, costato la vita a due persone e con oltre cinquanta feriti. La Procura ha acquisito le immagini delle telecamere interne del mezzo e i dati tecnici sulla velocità, elementi ritenuti decisivi per ricostruire gli ultimi istanti prima dell'impatto con-

tro il palazzo all'angolo con via Lazzaretto. La pm Elisa Calanducci, coordinata dal procuratore Marcello Viola, attende il dossier della Polizia locale e del Nucleo Radiomobile e valuta di ascoltare nei prossimi giorni il tranviere, sessantenne con trent'anni di servizio, che ha riferito di aver accusato un malore perdendo il controllo del convoglio. Sotto esame il dispositivo "a uomo morto", che dovrebbe attivare automaticamente la frenata in assenza di comandi del

conducente. Gli inquirenti dovranno verificare se fosse attivo e se abbia funzionato correttamente. Da chiarire anche il mancato stop alla fermata precedente: se per assenza di richieste o perché il malore fosse già in atto. Determinante l'urto contro un albero, che avrebbe evitato il ribaltamento prima dell'impatto con le vetrine. Giuseppe Sala ha visitato i feriti più gravi, stabili. Cordoglio anche da ATM, che ha assicurato piena collaborazione.

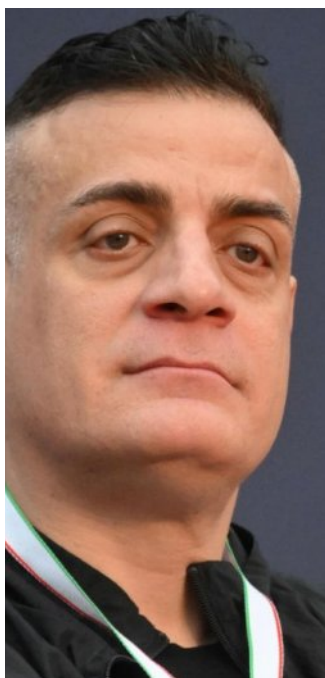
REFERENDUM

Meloni prevede vittoria del sì a Bloomberg

ROMA- Portare a casa il referendum sulla giustizia e subito dopo la nuova legge elettorale, possibilmente arricchita dalle preferenze. Sono le priorità indicate da Giorgia Meloni in un'intervista a Bloomberg, nella quale rivendica la stabilità dell'esecutivo e si dice convinta della vittoria del sì: "Se non vincessimo sarebbe una grandissima occasione persa". La premier respinge le accuse di voler "controllare i giudici" e parla di riforma necessaria per "modernizzare" il Paese. Dal centrosinistra arrivano critiche dure. Il capogruppo Pd al Senato Francesco Boccia accusa il governo di insofferenza verso i contrappesi istituzionali. Il 18 marzo a piazza del Popolo, a Roma, si terrà la chiusura della campagna per il no con Elly Schlein e Giuseppe Conte.

AGGREDIRONO LO YOUTUBER IN METRO Pestaggio 'Cicalone': 4 arresti

ROMA- La Polizia di Stato ha eseguito quattro ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di cittadini romeni accusati di aver aggredito lo youtuber Simone Ruzzi, detto "Cicalone", e due guardie giurate sulla linea A della metropolitana a Roma. L'episodio, ripreso in video, risale al 12 novembre scorso vicino alla fermata Ottaviano. Tre dei fermati erano all'estero e sono stati rintracciati in Finlandia; il quarto, 27enne, è stato consegnato a Fiumicino.



DONNA ARRESTATO PER TENTATO OMICIDIO Tre ciclisti investiti a Vigevano

VIGEVANO- Sembrava un incidente stradale come tanti, ma tre episodi simili avvenuti in poche ore sempre ai danni di ciclisti hanno fatto emergere la natura volontaria degli atti. Ieri sera una donna di 48 anni, residente in provincia di Pavia, si è costituita in Questura a Vigevano ed è stata arrestata per tentato omicidio volontario plurimo. Il caso più grave riguarda un 49enne travolto in viale Petrarca, ricoverato in prognosi riservata, mentre negli altri due incidenti le vittime hanno riportato ferite lievi.





IL FATTO

*Roberto Fico
alla cerimonia
del Tar di Salerno
glissa sulle
difficoltà del
Campo Largo
ma a Napoli
annulla
il quarto
bando
semiblindato
dall'ex De Luca*

A Napoli revoca il bando dell'ex A Salerno glissa sulle elezioni

Politica Per la sua prima volta a Salerno da governatore sceglie la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario del Tar e conquista i salernitani

Angela Cappetta

SALERNO - Non era mai capitato prima d'ora che un presidente di Regione partecipasse all'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tar di Salerno. Roberto Fico invece lo ha fatto. È arrivato puntualmente alle 9.30, accompagnato dal cerimoniere di Palazzo Santa Lucia e dal suo capo di Gabinetto, Domenico De Falco.

pronto a riamministrare non più per interposta persona, volesse dire rispondere alla domanda sulla difficoltà di costituire il Campo largo per le prossime amministrative. «Ne stanno parlando le segreterie regionali. Delego a loro la discussione interna»: è il mantra che va ripetendo da un mese - da quando cioè l'ex governatore ha lanciato in solitaria la sua candidatura a sindaco - anche a Napoli e,



l'aver voluto in giunta la salernitana Claudia Pecoraro potrebbe essere visto come il primo tentativo di aprire una breccia in quello che in trenta anni è diventato il feudo deluchiano. E da uomo delle istituzioni sa che, se vuole aprire un secondo varco, non è di certo con lo scontro o gli attacchi che può riuscirci. Semmai con i fatti. Qualche ora dopo aver lasciato Salerno, con una nota stampa, annuncia infatti che è stato revocato l'avviso pubblico per la selezione del direttore

generale di Sviluppo Campania spa, la società in house che gestisce una parte significativa delle politiche regionali per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale.

La decisione è cristallizzata in un decreto dirigenziale del 26 febbraio 2026, che - dopo Trianon, Scabec e Campania Turismo - azzerava una procedura avviata ad ottobre scorso dall'ex Vincenzo De Luca. «Le nuove e rilevanti funzioni di gestione del progetto Quantum Valley, recen-

temente attribuite alla società, ne hanno mutato significativamente il perimetro operativo, rendendo necessario definire criteri di selezione più coerenti con il profilo e le competenze richiesti al futuro Direttore Generale», si legge nella nota.

Una delibera di luglio scorso aveva attribuito alla società la realizzazione della "Quantum Valley": progetto da circa 100 milioni che ne ampliava il perimetro operativo ma richiedeva anche competenze manageriali diverse rispetto a quelle previste nel bando originario.

Prima di andar via De Luca aveva dato indicazioni sul futuro probabile manager, nonostante lo statuto prevedesse - come aveva già eccettuato l'Avvocatura di Stato in precedenza - che la nomina fosse di competenza della società e non del presidente. Tanto che lo stesso cda aveva deciso di non procedere alla nomina.

Con l'azzeramento, viene meno anche l'affidamento a Ibm Italia della realizzazione del sistema di calcolo quantistico destinato al campus universitario di Salerno ma già annullato dal Tar Campania. Dunque se il segno di rottura col passato diventa sempre più evidente a Napoli, la sensazione è che anche a Salerno si voglia andare in questa direzione. E le strette di mano ricevute ieri sembrano il primo passo verso la conquista del feudo tanto caro a Vincenzo De Luca.

«Il Campo Largo a Salerno è una discussione interna delegata ai segretari regionali»

Lo ha fatto rompendo le vecchie abitudini del passato basate più sull'assenza che sul confronto istituzionale pubblico. Lo ha fatto nonostante sapesse che arrivare a Salerno, nella città che Vincenzo De Luca ha creato e plasmato quasi a sua immagine e somiglianza e che è

da ieri, inevitabilmente pure a Salerno.

Eppure la presenza di Fico a Salerno è la prova - dice chi lo conosce bene - che il governatore segue con particolare attenzione ed interesse quanto sta accadendo e cosa potrebbe accadere nel futuro più prossimo. Del resto





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



Cuore bruciato L'avvocato Petruzzi ricusa il consulente del gip



La dirigente contro Oppido Contrasti sulla formazione

Angela Cappetta

NAPOLI - Mentre l'avvocato Petruzzi annuncia di chiedere la ricusazione di uno dei consulenti nominati dal gip di Napoli per l'autopsia sul corpo del piccolo Domenico, Mauro Rinaldi, «perché ha espresso una indebita manifestazione ante-incarico sui fatti in oggetto l'accertamento e risulta coautore di una pubblicazione scientifica di uno di medici indagati», nella relazione degli ispettori regionali emerge un altro nodo cruciale nella catena degli errori che ha portato alla morte di Domenico dopo l'impianto del cuore bruciato.

È la formazione a cui, a quanto riferito dalla professoressa De Feo, responsabile programma trapianti, neanche il primario

Guido Oppido (nella foto) non avrebbe mai partecipato «nonostante gli inviti mandati via mail». Circostanza confermata anche dal dottore Amarelli. «Non partecipa e non è collaborativo».

La dirigente si riferisce ai corsi di formazione relativi all'uso del contenitore frigo Paragonix «già in uso presso le Unità di Cardiocirurgia Adulti e che per il personale che lo utilizza sono stati già realizzati specifici momenti formativi aziendali».

Ma nella relazione ci sono anche le dichiarazioni del primario che, per quanto riguarda la scelta del personale da inviare per l'espanto, ha dichiarato che «è stata effettuata selezionando gli operatori con maggiore esperienza disponibili all'interno dell'Unità di Cardiocirurgia pediatrica».

Ammette però Oppido di non sapere della dotazione del box frigo d'avanguardia perché - dice - di non aver ricevuto in merito «alcuna comunicazione formale né specifica formazione».

Le due versioni si contraddicono. Dov'è la verità?

LA DIRIGENTE
«**OPPIDO**
NON PARTECIPA
ALLA FORMAZIONE
E NON È
COLLABORATIVO»

IL PRIMARIO
«**NON HO AVUTO**
COMUNICAZIONE
SUL PARAGONIX
NÈ SULLA
FORMAZIONE»

SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

FONDI PNRR – FEBBRAIO 2026

Oltre 450 Corsi e Master disponibili

✓ Partecipazione **Gratuita** -
Paghi solo la **Tassa d'Iscrizione**

RESTANO LE ULTIME 38 BORSE DI STUDIO DISPONIBILI

Aperti anche **Sabato e Domenica**

Primi dal 2007
Differenti da sempre!

Recensioni certificate:
e Emagister.it → 4,9/5 ★★★★★
SKUOLA.NET → 4,9/5 ★★★★★

SCOPRI TUTTI I CORSI DISPONIBILI
www.salernoformazione.com

Info WhatsApp:
392 677 3781



La situazione Oggi l'assemblea pubblica per decidere sulla partecipazioni all'assise del prossimo 3 marzo

Bagnoli, nuovo corteo di protesta prima del consiglio monotematico

Clemente Ultimo

NAPOLI - È affidata all'assemblea pubblica prevista per oggi la decisione dei movimenti e dei comitati civici sulla partecipazione o meno - e se si con quali modalità - al consiglio comunale dedicato alla questione Bagnoli in calendario per martedì prossimo.

Un appuntamento che arriva dopo il fallimentare tentativo di confronto in occasione del consiglio della X Municipalità - caratterizzato dalla decisione della maggioranza dei comitati di abbandonare l'aula - e all'indomani del sopralluogo effettuato dalla commissione urbanistica presso i cantieri della Coppa America. Sopralluogo preceduto dalla manifestazione di protesta dei cittadini di Bagnoli.

La decisione che potrebbe scaturire dall'assemblea di oggi - mentre continua il *pressing* dell'amministrazione sulle associazioni perché siano presenti il prossimo 3 marzo - è quella di dare vita ad una partecipazione "antagonista" ai lavori del prossimo consiglio comunale.

Posizione che non sorprende, considerato che la richiesta di movimenti ed associazioni in-



dirizzata all'amministrazione è sempre stata quella di interrompere i lavori in corso, per poi avviare un confronto a tutto campo sugli interventi da realizzare a Bagnoli. Richiesta, prevedibilmente, respinta al mittente.

Confermata, intanto, una nuova manifestazione di protesta: lunedì alle 13.30 inizierà il concentramento di associazioni e movimenti che poi muoveranno in corteo verso la sede della Municipa-

lità.

Nessuna novità, invece, sul fronte delle inchieste aperte dalla procura a seguito della presentazione di due esposti, uno mirato a far luce sulla correttezza delle procedure amministrative seguite per l'avvio dei lavori per le opere della Coppa America, l'altro teso a segnalare possibili rischi per la salute dei cittadini del quartiere e i pericoli per l'ambiente derivanti dai lavori in corso di esecuzione.

**RIDOTTE
LE POSSIBILITA'
DI DIALOGO
TRA IL COMUNE
E LA RETE
DI ASSOCIAZIONI
E MOVIMENTI**

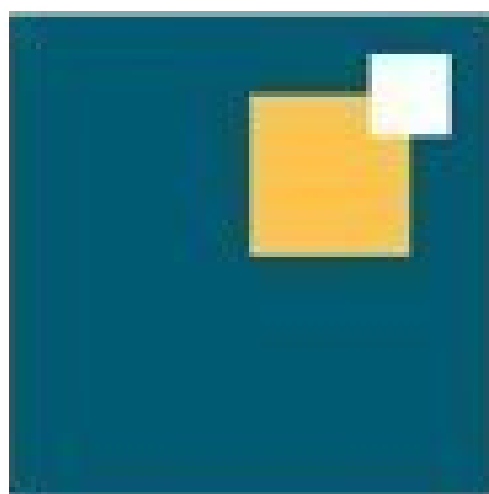
IL FATTO

**Commissione
rifiuti
in Campania**



NAPOLI - Una delegazione della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e ad altri illeciti ambientali e agroalimentari, presieduta dal deputato Jacopo Morrone (nella foto) sarà in missione per due giorni in Campania ed in particolare modo nei comuni della cosiddetta Terra dei Fuochi.

Fitto il calendario di sopralluoghi e di incontri messo a punto per le giornate di mercoledì e giovedì, giornata in cui sono previste numerose audizioni di enti ed associazioni presso la prefettura di Caserta. Prevista anche la visita alla Control room del Comando Regione Carabinieri Forestale Campania, impegnato nelle attività operative nella Terra dei Fuochi.



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



IL FATTO

Inaugurato ieri l'anno giudiziario del Tribunale Amministrativo di Salerno che ha visto la partecipazione del governatore Roberto Fico e di molti avvocati amministrativisti salernitani



Giustizia I reclami della sanità privata assorbono la maggior parte del lavoro del Tar

Raddoppiati i ricorsi sulle ore di sostegno

Angela Cappetta

SALERNO - Obiettivi del Pnrr raggiunti. «Anzi superati». Il presidente del Tar di Salerno, Salvatore Mezzacapo, rivendica l'obiettivo con orgoglio così come, con altrettanta soddisfazione, annuncia durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario amministrativo di Salerno che - di fronte ad un numero di contenziosi che resta stabile rispetto al 2024 - si sono però accorciati i tempi di attesa sia per le sentenze cautelari che per quelle di merito: 35 giorni per le sospensive e massimo 107 per le decisioni.

Ma, se i ricorsi in tema di appalti pubblici diminuiscono - «anche per un calo delle gare», spiega - quelli sugli appalti di servizio aumentano - «ma è naturale perché vanno a scadenza e richiedono sempre un rinnovo».

Tuttavia sono i ricorsi in tema di sanità ad assorbire la gran parte del lavoro con numeri raddoppiati. I ricorsi riguardano soprattutto le clausole dei contratti stipulati tra le strutture private e le aziende sanitarie pubbliche riguardo la determinazione dei tetti di spesa e delle tariffe contro cui poco possono i privati. «Visto che - spiega Mezzacapo - la tenuta del sistema si fonda sull'intangibilità degli atti regionali e di quelli delle Asl». Dunque la maggior parte dei ricorsi sono rigettati dai giudici amministrativi.

Ma c'è un altro aspetto che il presidente del Tar tiene ad evidenziare. «L'ultimo anno ha registrato un incremento dei contenziosi relativi alle ore di sostegno per gli alunni con disabilità», ha detto Mezzacapo spiegando che tutte le pronunce del Tar di Salerno hanno dato ragione ai genitori degli alunni che chiedevano maggiori ore di lezioni per i loro figli.



«Siamo nel territorio dei diritti fondamentali - ha chiarito - e quindi la condotta dell'istituto scolastico che riconosce un numero di ore inferiori rispetto al diritto all'istruzione è da considerarsi illegittima».

C'è però stato un caso particolare in cui - sempre a pieno titolo - i genitori di un alunno con disabilità hanno ottenuto dal Tar il riconoscimento dell'annullamento della promozione alla classe superiore del proprio figlio. «In questo caso - ha spiegato il presidente - si è ritenuto che l'ammissione alla classe successiva non poteva basarsi solo sul raggiungimento degli obiettivi previsti dai Piano Educativi Individualizzati ma deve tener conto anche del quadro clinico emergente dalla diagnosi funzionale dell'alunno, che avrebbe avuto maggiori vantaggi a ripetere l'anno scolastico». Infine, ci sono i ricorsi in materia paesaggistica e non potrebbe essere diversamente visto che la maggior parte del territorio della provincia è soggetto a vincoli.

**SCUOLA
IL CONTENZIOSO
SI BASA
SUL NUMERO
DI ORE DI LEZIONE
DEGLI ALUNNI
CON DISABILITÀ**

LA CURIOSITÀ

Va scemando la "paura della firma"

C'era una volta il dirigente che, per timore di incorrere in un procedimento penale, sceglieva di non pronunciarsi sulla richiesta di un provvedimento proveniente dal cittadino. Che, a quel punto, altro non poteva fare se non ricorrere alla giustizia amministrativa per chiedere di obbligare l'amministrazione a decidere sulla propria richiesta. Dallo scorso anno, i ricorsi contro il silenzio dell'amministrazione pubblica sono calati vertiginosamente. Per vari motivi. Uno, perché la decisione dei magistrati è stata spesso favorevole ai cittadini e, dunque, l'amministrazione è stata obbligata a decidere. Due perché - intuito l'orientamento dei giudici - le amministrazioni hanno preferito rispondere alla richiesta del cittadino prima che venisse emessa una sentenza che imponeva la nomina di un commissario ad acta.

In questo modo, il fenomeno che è stato sempre definito con il termine - «spesso abusato» - di «paura della firma» comincia ad essere arginato.

Le amministrazioni pubbliche dunque stanno iniziando a prendere coraggio.



San Felice a Cancellò La Procura di Santa Maria Capua Vetere chiude le indagini

Tragedia del torrente Sant'Egidio: 6 indagati per disastro e omicidio

CASERTA - La Procura di Santa Maria Capua Vetere ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini a sei persone, tutte accusate a vario titolo di disastro colposo e omicidio colposo per la tragedia del 27 agosto 2024 a San Felice a Cancellò, in cui persero la vita Giuseppe Guadagnino e sua madre Agnese Milanese. I due, a bordo di un apocar, furono travolti dalle acque di piena mentre tornavano a casa dopo aver lavorato in un fondo agricolo nella frazione Chiaio. I loro corpi furono recuperati giorni dopo, rispettivamente il 2 e il 12 settembre, in località ex Cava Giglio. I pubblici ministeri Maria Alessandra Pinto e Iolanda Gaudino contestano agli indagati due capi d'imputazione principali: inondazione colposa aggravata dalla violazione dei doveri di pubblica funzione e omicidio colposo in cooperazione, con l'aggravante di aver agito nonostante la prevedibilità dell'evento. Secondo l'accusa, l'inondazione si verificò a se-

guito di un evento meteorico di intensità non eccezionale, ma le acque non furono trattenute dalla vasca di contenimento per mancata manutenzione pluriennale, creando grave pericolo per l'incolumità pubblica. Gli indagati ricoprono ruoli di responsabilità nella gestione della protezione civile e nella manutenzione delle opere idrauliche tra il 2021 e il 2024: Pasquale Ariemma, Pier Luigi Casale, Giuseppe Diglio, Giovanna Ferrara, Savina Macchiarella ed Emilio Nuzzo. Quest'ultimo, sindaco dal maggio 2023 e candidato al consiglio provinciale, era titolare della delega ai lavori pubblici al momento della tragedia, aumentando il peso della sua posizione.

Secondo la Procura, tutti gli indagati omisero di adottare le necessarie misure di manutenzione della vasca di contenimento Sant'Egidio, prevista da un piano del 2004 con sopralluoghi settimanali e rimozione dei detriti almeno mensile, e sopralluoghi aggiuntivi

dopo eventi piovosi intensi. L'omessa manutenzione ordinaria e la mancata rimozione dei sedimenti accumulati dal collaudo del 2017 hanno ridotto significativamente la capacità della vasca, provocando lo straripamento durante l'evento meteorico.

Le indagini hanno documentato che già nel 2021 la vasca era riempita di sedimenti e rifiuti, segnalata al Commissario Prefettizio e alla Polizia Municipale, senza che venisse apposta segnaletica di pericolo. La Procura ritiene che questa condotta omissiva sia stata direttamente causa della morte di Giuseppe e Agnese, travolti dalla corrente generata dall'esondazione, con lesioni da impatto contro strutture rigide e infiltrazioni di acqua e fanghiglia nelle vie respiratorie. Il caso riaccende il dibattito sullo stato delle infrastrutture comunali e sulla responsabilità di amministratori e funzionari pubblici nella tutela della sicurezza dei cittadini.

L'INCHIESTA
GLI INDAGATI SONO
AMMINISTRATORI
E FUNZIONARI
PUBBLICI
DEL COMUNE

MADDALONI Vincenzo Santangelo attacca la maggioranza: «Così si decreta la morte della Fondazione»

Regione taglia 1,2 milioni al Villaggio dei Ragazzi

ALTA
TENSIONE
FDI
SCENDE
IN CAMPO

Santangelo punta il dito contro il presidente della Regione Roberto Fico e chiama in causa anche il consigliere M5S Raffaele Aveta

MADDALONI - «Così si decreta la morte del Villaggio dei Ragazzi». È un atto d'accusa diretto quello lanciato dal consigliere regionale di Fratelli d'Italia Vincenzo Santangelo dopo l'approvazione in giunta del disegno di legge di bilancio che, all'articolo 18, destina un milione di euro alla Fondazione fondata da Salvatore D'Angelo. Secondo Santangelo, lo stanziamento previsto rappresenterebbe un taglio di un milione e 200mila euro rispetto alle necessità della struttura, mettendo seriamente a rischio la continuità delle attività. Il Villaggio dei Ragazzi, con sede a Maddaloni, è considerato un presidio storico per la formazione professionale e il sostegno sociale nell'intero territorio casertano. Nel mirino del consigliere finisce la guida politica della Regione.



Santangelo attribuisce la responsabilità della scelta al presidente Roberto Fico, indicato come leader della maggioranza che ha approvato la manovra finanziaria. «Con questo taglio si decreta la fine del Villaggio - afferma -. Un milione di euro è una cifra insufficiente a garantire la continuità dell'opera educativa e sociale portata avanti dalla Fondazione». La critica assume anche

un risvolto interno agli equilibri della maggioranza. Santangelo richiama le dichiarazioni rilasciate in campagna elettorale dal consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Raffaele Aveta, che aveva sottolineato la centralità della Fondazione per Maddaloni e per l'intera provincia di Caserta. «Non erano parole mie - incalza Santangelo - ma di Aveta, che parlava della necessità di continuare a investire sul Villaggio. Oggi però, davanti al taglio deciso dal suo presidente, tace». Da qui la proposta politica: la presentazione di un emendamento congiunto per ripristinare le somme necessarie. «Chiedo ad Aveta di farsi primo firmatario di un emendamento che riporti le risorse ai livelli indispensabili per la sopravvivenza della Fondazione. In caso contrario - avverte - si tratterebbe di



una speculazione sulle famiglie che vivono grazie al Villaggio». Santangelo amplia poi l'appello al presidente del Consiglio regionale Manfredi e ad alcuni esponenti della precedente consiliatura che avevano sostenuto economicamente la struttura, tra cui l'ex assessore Fortini e l'ex presidente della Commissione Bilancio Picarone. «Non credo - sottolinea - che il cambio al vertice della Regione possa aver modificato la consapevolezza sull'importanza di questo presidio per il territorio».





CONFINDUSTRIA
CASERTA



Impresa è **DONNA**

Presentazione del Manifesto parlante delle imprenditrici

6 marzo 2026 - ore 15.00

Sala convegni Confindustria Caserta - via Roma 17

intervengono

Mara Carfagna

Deputata, già Ministro per il Sud e per le Pari Opportunità

Federica Brancaccio

Presidente Nazionale ANCE

Luigi Della Gatta

Presidente Confindustria Caserta

modera

Sergio Beneduce

Giornalista



**CASERTA
LA CITTÀ
DELLE
DONNE**



Il fatto I carabinieri del Nucleo Forestale hanno riscontrato violazioni ambientali e sversamenti illeciti durante le operazioni di controllo

Solofra, rifiuti pericolosi: sequestrata conceria Denunciato imprenditore

SOLOFRA- Operazione dei Carabinieri del Nucleo Forestale nell'ambito dei controlli contro l'inquinamento del bacino del fiume Sarno. A Solofra è stata sequestrata una conceria e denunciato in stato di libertà un imprenditore 54enne del posto, ritenuto responsabile di deposito incontrollato di rifiuti speciali pericolosi e di violazioni in materia ambientale. L'intervento rientra nelle attività pianificate in attuazione del protocollo d'intesa tra le Procure, con l'obiettivo di contrastare gli sversamenti illeciti e le condotte che incidono sulla qualità delle acque del Sarno.

I militari, operando in sinergia con i colleghi dell'Arma territoriale, hanno accertato che l'azienda, attiva nel settore della concia e raffinazione delle pelli per conto proprio e per conto terzi, era priva delle necessarie autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e allo scarico delle acque reflue industriali e di prima pioggia. Secondo quanto ricostruito nel corso dell'attività ispettiva, i reflui prodotti dal ciclo di lavorazione venivano immessi direttamente nella pubblica fognatura, in assenza di un



sistema di prefiltraggio e disoleazione, in violazione della normativa ambientale vigente. All'interno dell'opificio e nelle aree esterne di pertinenza sono stati inoltre rinvenuti circa 150 metri cubi di rifiuti speciali pericolosi, tra cui fusti contenenti oli esausti e prodotti chimici custoditi in contenitori di plastica. Il materiale risultava depositato in modo incontrollato, privo di idonea caratterizzazione e classificazione. Alla luce delle irregolarità riscontrate, i Carabinieri hanno

proceduto al sequestro preventivo dell'intero stabilimento e dell'area esterna di circa 3mila metri quadrati, per un valore complessivo stimato intorno ai tre milioni di euro. L'imprenditore è stato deferito alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino. I controlli proseguiranno nei prossimi giorni, con ulteriori verifiche sul territorio, per tutelare l'ambiente e contrastare fenomeni di inquinamento che continuano a rappresentare una criticità per il bacino del fiume Sarno.

GROTTAMINARDA

Canì legati alle catene, tre denunce per maltrattamenti di animali



AVELLINO – Tre persone sono state denunciate dai Carabinieri di Grottaminarda per maltrattamento di animali, a seguito di controlli in due Comuni della Valle dell'Ufita, in provincia di Avellino. I militari hanno accertato che i cani meticcì erano tenuti in condizioni incompatibili con la loro natura, legati a catene corte fissate a pali e privi di qualsiasi riparo dalle intemperie, limitando fortemente i loro movimenti e causando loro sofferenza. In due casi, inoltre, gli animali risultavano privi di microchip, obbligatoria per legge. Il servizio veterinario dell'Asl di Avellino, intervenuto sul posto, ha verificato lo stato di salute degli animali, prestando le cure necessarie e procedendo all'iscrizione all'anagrafe canina. L'operazione rientra nelle attività di controllo e vigilanza del territorio, finalizzate alla tutela degli animali e al contrasto di comportamenti negligenti o crudeli. I Carabinieri hanno ribadito l'importanza di garantire il benessere degli animali e confermato il proprio impegno nel prevenire e reprimere ogni forma di maltrattamento, sensibilizzando la cittadinanza sul rispetto delle norme e della vita degli animali domestici.

**Mutuo
PRIMA CASA**
Realizza il sogno di una vita

**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

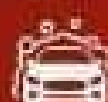
La banca che ascolta.



Professional Pneus point · S
PNEUMATICI
RIVIELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



L'iniziativa La danza del drago e del leone al Centro Direzionale segna l'apertura delle solenni cerimonie

A Napoli via ai festeggiamenti per l'inizio del nuovo anno cinese

NAPOLI - La danza del drago e del leone ma anche riti e spettacoli per il Capodanno cinese che si è festeggiato al Centro direzionale di Napoli. Organizzato dalle associazioni cinesi in Campania, l'inaugurazione ha visto la presenza anche del sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, che ha visitato i gazebo culturali e dipinto gli occhi dei due leoni con la ministra consigliera dell'Ambasciata della Repubblica popolare cinese in Italia, Guo Lin. Nella cultura cinese, il rito del dipingere gli occhi simboleggia il risveglio e la benedizione. Centinaia i cittadini ai festeggiamenti che continueranno anche nella giornata di oggi dalle 10 alle 18. «Celebrare il Capodanno cinese a Napoli - ha sottolineato il segretario dei commercianti cinesi di Napoli e del Sud, Valerio Cai Zhu - significa costruire un ponte culturale, capace di favorire comprensione reciproca e amicizia tra civiltà diverse attraverso il dialogo e lo scambio».

A dare inizio al Capodanno cinese la tradizionale danza del



drago e del leone svoltasi a piazza Salerno, all'ombra di grattacieli e lanterne rosse cinesi. «Il rapporto tra popolo napoletano e cinese cresce e migliora sempre di più e noi faremo di tutto per rafforzare questo legame. C'è un grande programma di investimenti per rendere il Centro Direzionale una zona sempre più centrale nella politica della nostra città», ha aggiunto Manfredi. Spettacoli, arti marziali, Taiji, laboratori culturali e street

food ma anche piatti tipici della tradizione cinese hanno segnato il Capodanno. Due giorni, quindi, per immergersi nella tradizione e nella cultura cinese con un grande evento aperto a tutti e gratuito. Quest'anno è l'Anno del Cavallo. Il cavallo al galoppo simboleggia progresso, cooperazione, apertura ed in quest'occasione vuole rappresentare anche il continuo rafforzamento dell'amicizia tra Cina e Italia

**INIZIA OGGI
L'ANNO
DEL CAVALLO,
SEGNO
DI PROGRESSO
COOPERAZIONE
E APERTURA
AL DIALOGO**

NEL CASERTANO

Biblioteca intitolata a De Nicola

SANTA MARIA CAPUA VETERE - Lunedì 2 marzo alle ore 14, a Santa Maria Capua Vetere, presso Palazzo Melzi, sede del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, si terrà la cerimonia di intitolazione della Biblioteca dipartimentale a Enrico De Nicola, primo Presidente della Repubblica Italiana. Nel corso dell'evento saranno presentati i nuovi servizi attivati nell'ambito del progetto "Biblioteche 4.0: oltre le barriere", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU attraverso il PNRR, Missione "Istruzione e Ricerca". La scoperta della targa sarà affidata al rettore Gianfranco Nicoletti. Alla cerimonia parteciperanno, tra gli altri, il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura Fabio Pinelli e il direttore del Dipartimento di Giurisprudenza Raffaele Picaro.



ITE MISSA EST

don Salvatore Fiore

Con questa luce attraversa il deserto

«Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. [...] Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! [...] Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il

mio compiacimento. Ascoltatelo» (II Domenica di Quaresima, Mt 17,1-9). C'è una frase che apre il racconto come una porta socchiusa: «Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte». L'evan-

**SI SALE
SUL MONTE
NON PER RESTARE,
MA PER
SCENDERE
DIVERSI**

gelista Matteo non aggiunge spiegazioni. Dice solo che li prese. La Quaresima comincia così: non con un nostro passo, ma con una presa. È Lui che afferra, che sceglie, che invita. Noi siamo gente di pianura, abituata alle strade battute. Il monte non è il nostro luogo. Eppure ci andiamo, dietro a una voce. «In disparte» è parola scarna. Sa di silenzio, di fiato trattenuto. Non è fuga, è sottrazione. Togliere rumore, togliere urgenze. Restare con poco.

La Quaresima è questo spazio scavato nel tempo, una fenditura dove stare soli senza essere soli. Un luogo dove la voce non deve gridare per farsi sentire. «Su un alto monte». Nella Scrittura i monti custodiscono incontri. Il Sinai di Mosè, l'Oreb di Elia. Anche qui il monte è salita e fatica. Non si arriva in cima distretti. Ogni passo pesa, ma alleggerisce lo sguardo. Più si sale, più il mondo si fa essenziale. E sul monte il volto cambia. Gesù si trasfigura. La luce non viene da fuori,

non è prestata. È sua. È come se per un momento la carne lasciasse passare l'eterno. I tre discepoli vedono quello che di solito resta nascosto: la gloria dentro la fragilità. Vorrebbero fermarsi. Piantare tende. Tenere la luce tra le mani. Ma la luce non si trattiene. È data per il cammino. La Trasfigurazione è promessa, non abbaglio. È anticipo di risurrezione nel mezzo del deserto. Dice che la fine non è il buio. La Quaresima allora è questo andare in disparte

con Lui, ritagliare uno spazio di intimità, salire il proprio monte. Non per restarci, ma per scendere diversi. Chi ha visto anche solo un lampo di quella luce può attraversare il deserto senza smarrirsi. Si torna a valle, tra le ombre di sempre. Ma dentro rimane una certezza: la carne è fatta per la gloria, il tempo per l'eternità. La Trasfigurazione è una finestra aperta sul destino dell'uomo. E il cammino continua, con negli occhi una luce che non si spegne.





Dott. PIERPAOLO PELLEGRINO



Dott. FRANCESCO PUOPOLO

UN TEAM VINCENTE

Il riconoscimento "Cum Laude" premia la qualità percepita dagli studenti e consolida la crescita della Salerno Formazione Business School, polo dell'Università Telematica eCampus, alla vigilia dei vent'anni di attività

Salerno Formazione Business School prima in Italia per i master in Medicina

IL RICONOSCIMENTO Il portale europeo Emagister.it ha assegnato il prestigioso primo posto nazionale per i settori di Medicina e Professioni Sanitarie: 693 recensioni certificate e media 4,9 su 5

SALERNO - C'è un momento, nella vita di ogni istituzione, in cui il lavoro silenzioso, la passione quotidiana e la fiducia costruita nel tempo si trasformano in un riconoscimento pubblico, chiaro, inequivocabile. Per Salerno Formazione Business School quel momento è arrivato con la conquista del primo posto nella classifica nazionale di Emagister.it come Migliore Scuola di Specializzazione e Master per studiare Medicina. Un risultato che si aggiunge a quelli già conseguiti nelle altre discipline e che segna una tappa fondamentale in un percorso iniziato nel 2007, anno di fondazione della Scuola. Da allora, crescita costante, ampliamento dell'offerta formativa e consolidamento di un modello didattico orientato alla qualità hanno trasformato un progetto ambizioso in una realtà di riferimento nel Mezzogiorno. Il riconoscimento arriva dal principale portale europeo dedicato alla formazione, che aggiorna trimestralmente le proprie classifiche sulla base delle richieste degli utenti e delle recensioni certificate rilasciate dagli studenti. Un sistema meritocratico e trasparente, capace di fotogra-



fare la qualità reale percepita dal mercato. Per valorizzare le realtà più affidabili, Emagister ha istituito il Marchio "Cum Laude", riservato agli enti che si distinguono per qualità delle lezioni e dei contenuti, livello dei servizi offerti e numero di recensioni certificate. Per ottenerlo è necessario raggiungere almeno 65 recensioni annue con una media superiore a 4/5. Salerno Formazione Business School ha superato ampiamente la soglia, totalizzando 693 recensioni con una media di 4,9/5, conquistando il primo posto nazionale nel settore Medicina e Professioni Sanitarie. Un premio assegnato direttamente dagli

studenti. Determinante, in questo percorso, il lavoro del Dipartimento di Medicina e Professioni Sanitarie, guidato dal dottor Francesco Puopolo. In meno di un anno dalla sua nomina a responsabile, l'offerta di master nell'area medico-sanitaria è stata significativamente ampliata, intercettando le esigenze di professionisti provenienti da tutta Italia e registrando un incremento delle iscrizioni e delle valutazioni positive. Fondata nel 2007, Salerno Formazione Business School rappresenta oggi una delle realtà indipendenti più solide del Sud Italia. Certificata UNI EN ISO 9001:2015 – settore EA 37 per

la progettazione ed erogazione di servizi formativi – è Polo di Studio Universitario di Salerno dell'Università Telematica eCampus. Negli anni ha sviluppato un modello fondato su concretezza, innovazione e internazionalizzazione. Master, MBA, Executive Education e percorsi di alta formazione professionale vengono erogati sia in presenza sia online, con l'obiettivo di formare professionisti capaci di operare in contesti complessi, nazionali e internazionali. Il corpo docente è composto da manager, consulenti e professionisti con esperienza in medie e grandi imprese: competenze applicabili, strumenti operativi e risultati misurabili rappresentano i pilastri dell'offerta didattica. Uno degli elementi distintivi è l'attenzione all'accessibilità. Dal 2014 la Business School investe risorse proprie in europrogettazione per intercettare fondi pubblici destinati alla formazione, riducendo in modo significativo i costi per gli studenti. In qualità di Polo universitario dell'Università Telematica eCampus, offre supporto didattico continuo, tutor dedicati, strumenti digitali avan-

zati e un accompagnamento costante lungo l'intero percorso accademico. Se oggi celebra questo primato, la Scuola lo deve in primo luogo ai corsisti: professionisti che hanno scelto di investire tempo ed energie nella propria crescita, che hanno frequentato le lezioni conciliando studio e lavoro e che, attraverso recensioni certificate, hanno contribuito a costruire una reputazione fondata sulla qualità. Essere primi in quasi tutti i dipartimenti in cui si opera non è soltanto motivo di orgoglio, ma anche una responsabilità. Perché il traguardo più complesso non è raggiungere la vetta, ma mantenere standard elevati nel tempo. Alla vigilia dei vent'anni di attività, questo riconoscimento rappresenta un simbolo e insieme un nuovo punto di partenza. L'obiettivo dichiarato resta quello di continuare a investire in qualità, innovazione e persone, affinché la formazione rimanga uno strumento concreto di crescita professionale e competitività. Il successo della Business School coincide con quello dei suoi studenti. E il percorso di sviluppo è già proiettato verso le prossime sfide.





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



100% NOTIZIE AUDACI

Taylor Mega: «Non posso avere figli»

Il volto sicuro, il racconto senza filtri, la fragilità che irrompe in studio. A Verissimo, Taylor Mega ha messo da parte l'immagine patinata per parlare di un tema intimo e complesso: il desiderio di maternità e i problemi di fertilità che hanno segnato i suoi ultimi anni. La parola chiave che oggi rimbalza sui motori di ricerca è chiara: Taylor Mega ma-

ternità fertilità. E dietro questa espressione c'è una storia fatta di diagnosi brusche, terapie complicate e un percorso di congelamento degli ovociti più difficile del previsto. Durante un controllo ginecologico, però, arriva la frase che gela ogni entusiasmo: "Con questo utero è

impossibile che tu abbia una gravidanza". Parole che, racconta, l'hanno colpita come uno schiaffo. Da lì partono ulteriori accertamenti. Il quadro clinico che emerge è ancora più delicato: riserva ovarica molto bassa e rischio concreto di menopausa precoce. Una diagnosi che, a 32 anni, pesa come un macigno. Il tema della riserva ovarica è oggi centrale nel dibattito sulla fertilità femminile. Indica la quantità e qualità degli ovociti ancora di-

sponibili nelle ovaie. Una riduzione significativa, soprattutto in giovane età, può rendere più complesso il concepimento naturale e anticipare la menopausa.

Nel caso di Taylor Mega, la scoperta ha aperto una fase di forte destabilizzazione personale. Nel frattempo la relazione con il compagno finisce. E lei stessa ammette di aver vissuto una "ricerca spasmodica" di qualcuno con cui costruire una famiglia.

Quando si fida di nuovo, decide di intraprendere una terapia per favorire la fertilità. Ma il percorso non va come sperato: la cura le provoca problemi ormonali importanti, tanto da rendere necessaria un'ulteriore terapia per ristabilire l'equilibrio. Un effetto domino che rende evidente quanto i percorsi di procreazione assistita e stimolazione ovarica siano complessi, sia dal punto di vista fisico che psicologico. Oggi l'influencer è single, ma non ha abbandonato il sogno di diventare madre. Ha scelto di intraprendere il percorso di crioconservazione degli ovociti, una pratica sempre più diffusa tra donne che desiderano preservare la propria fertilità. Il dato che colpisce è però un altro: "Una donna della mia età potrebbe raccoglierne una decina. Io ne ho raccolto solo uno". Il percorso, ha spiegato, è stato impegnativo sia fisicamente che emotivamente.

(Per altri contenuti del sito clicca sulla testata Notizie Audaci)



L'annuncio di Agnese di Uomini e Donne

Non è solo una data. È una ferita, una memoria, una promessa. Agnese De Pasquale matrimonio 28 giugno non è soltanto una notizia rosa: è una scelta esistenziale, quasi simbolica. A Verissimo, l'ex dama di Uomini e Donne ha raccontato perché ha deciso di sposare Roberto Priolo proprio nel giorno in cui, anni fa, ha perso sua sorella Francesca.

"Sarà tra un annetto", spiega Agnese. Un tempo necessario, anche per permettere ai figli di Roberto di essere presenti: uno di loro dovrà diventare maggiorenne. Ma la data è già incisa nella mente e nel cuore: 28 giugno. La scelta non è casuale, né dettata da superstizione o romanticismo convenzionale. È una decisione che affonda le radici nel dolore.

"Vorrei rendere questo giorno così triste anche bello", racconta. "È un giorno in cui non c'è stato un 'per sempre' e sarebbe come dare una nuova nascita a qualcosa di bello che si è creato e che spero possa durare per sempre".

Una frase che ribalta la prospettiva. Dove c'era fine, vuole scrivere inizio. Dove c'era perdita, intende costruire futuro.

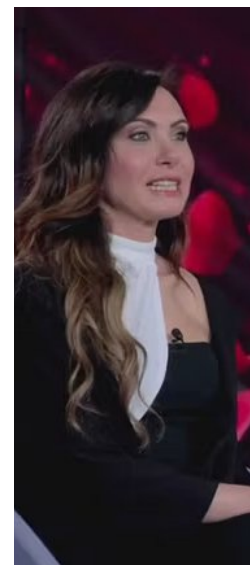
Il 28 giugno è il giorno in cui sua sorella Francesca è scomparsa, a soli 38 anni, dopo una diagnosi di tumore ai polmoni arrivata il 5 maggio di quello stesso anno. Una malattia improvvisa, fulminante. "Lei non era fumatrice", sottolinea Agnese, come a voler ribadire l'ingiustizia di un destino che non lascia appigli. Tra Agnese De

Pasquale e Francesca c'erano due anni e mezzo di differenza. "Eravamo molto diverse, ma siamo cresciute in simbiosi". Un rapporto viscerale, fatto di complicità, conflitti, abbracci e quotidianità condivisa.

La perdita ha stravolto la sua vita. Non solo nel dolore immediato, ma nella percezione del tempo.

"Quando succedono queste cose, capisci quanto il tempo sia prezioso". E allora sì, qualcuno potrà pensare che correre verso il matrimonio sia una scelta affrettata. Ma Agnese lo dice senza esitazioni: "Io ho fame di vita".

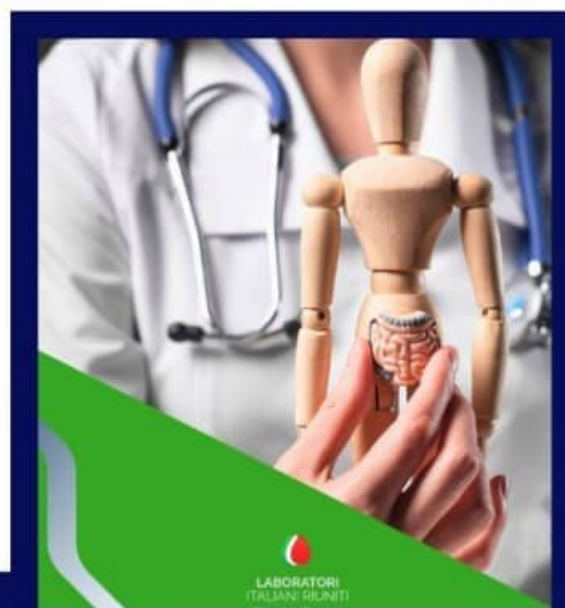
È una dichiarazione che suona quasi come una risposta preventiva alle critiche. Fame di vita non significa leggerezza, ma consapevolezza. Significa non rimandare ciò che conta davvero. La loro storia è sbocciata sotto i riflettori di Uomini e Donne, tra esterne, confronti accesi e dichiarazioni pubbliche. Il pubblico ha assistito passo dopo passo alla nascita di un sentimento che, puntata dopo puntata, si è fatto sempre più solido. Dopo la scelta, la relazione è proseguita lontano dalle telecamere. Niente favole da copione, ma quotidianità vera. Fino alla proposta di matrimonio.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

EUROPEI UNDER 20

ENNESIMO RISULTATO DELLA SCHERMA CAMPANA, L'ATLETA PORTACOLORI DELLA CHAMP SOMAVESUVIO HA CONFERMATO ANCHE IN GEORGIA TUTTO IL SUO VALORE

Il napoletano Antonio Aruta è argento a Tbilisi nella sciabola a squadre



Umberto Adinolfi

Sorride d'argento il napoletano Antonio Aruta, sciabole portacolori della Champ Somavesuvio che ha raggiunto il secondo gradino del podio nella prova a squadre del Campionato Europeo Giovani in corso di svolgimento a Tbilisi, in Georgia. In sinergia con i tre fratelli Edoardo, Valerio e Leonardo Reale, Antonio Aruta ha portato in pedana una prestazione superlativa che lo ha condotto sino all'atto finale, perso 45-42 contro la Russia. Con grinta da vendere ed entusiasmo travolgente, gli sciabole italiani hanno condotto una gara in crescendo: prima il successo per 45-37 su Israele negli ottavi, poi l'affermazione sulla Spagna con il punteggio di 45-30.

Decisi a prendersi il pass per il match decisivo, anche nella semifinale contro la Francia i ragazzi condotti in panchina dai tecnici Sorin Radoi e Raffaele Forcella hanno mostrato carattere e qualità, rimontando un iniziale svantaggio e piazzando l'allungo decisivo frazione dopo frazione, per andare a chiudere sul 45-36. Un verdetto che ha permesso all'Italia di sfidare in finale la Russia. "È una bella storia quella di Antonio -racconta il maestro napoletano Leonardo Caserta-. In un pe-

riodo in cui, quando le cose non vanno, si fa presto a mettere in discussione le qualità degli altri, Antonio è sempre riuscito a lavorare su se stesso e -senza essere retorici- a non mollare mai. Ha resistito ad un periodo molto complesso: tra gli Under17 aveva raggiunto un Europeo e un Mondiale. Poi il buio. Non ha mai mollato e finalmente ecco il meritato lieto fine. C'è sempre stata una grande fiducia reciproca è questa la ragione per cui l'argento ha un sapore unico. Speriamo che questo sia solo l'inizio, è bello lavorare insieme", ha concluso emozionato Leonardo Caserta, anche Maestro di staff della Nazionale tricolore.

Nel fioretto femminile, invece, il team italiano ha chiuso al 7° posto. Greta Collini, Ludovica Franzoni, Letizia Gabola e Sofia Giordani hanno debuttato superando negli ottavi di finale la Grecia con il punteggio di 43-21. Nei quarti è arrivato però lo stop contro Israele, che si è imposta 27-26 al termine di un match combattutissimo e pieno di recriminazioni sul fronte azzurrino. Dirottata nel tabellone dei piazzamenti, la squadra condotta in panchina dai tecnici Valerio Aspromonte e Serena Pivotti ha prima perso la sfida con la Polonia (45-35) e poi sconfitto l'Ucraina (45-31) classificandosi così settima.

Il successore di Vincenzo De Luca alla Regione conferma i fondi

Ristrutturazione Arechi, la promessa del governatore Fico: «Si farà»



"Ci stiamo lavorando, ma non vedo particolari problemi". Così il presidente della Regione Roberto Fico ha risposto ai giornalisti che, a Salerno, gli chiedevano delle problematiche relative ai lavori di restyling dello stadio Arechi per i quali - come spiegato anche dall'ex go-

vernatore Vincenzo De Luca - si dovrà spostare il finanziamento dai fondi Fesr a quelli dell'accordo di coesione. Lavori necessari anche per supportare la candidatura ad ospitare gli Europei di calcio del 2032. Insomma una vera e propria promessa per i tifosi della Salerni-

tana ma anche per la stessa società di patron Iervolino. La città di Salerno, dopo il primo ok della Uefa, continua a credere sempre più in una possibile scelta quale sede di gioco in vista dei campionati europei di calcio in programma per il 2032.

(umba)





Serie A Gli azzurri si complicano la vita a Verona: Hojlund sblocca il match poi Akpa Akpro fa vedere le streghe a Conte. Il belga la decide all'ultimo respiro

Urlo e lacrime: la zampata di Lukaku rialza il Napoli

Sabato Romeo

Il gol più atteso. Pesantissimo. Una stoccata da Champions. Il Napoli vede le streghe, rischia di fare i conti con la fatal Verona. Poi, a tempo scaduto, il pallone arriva in area e premia Lukaku. Il belga, l'uomo più atteso, trova la deviazione che batte Montipò, stende l'Hellas e permette agli azzurri di tirare un sospiro di sollievo (1-2). Perché il Napoli al Bentegodi fa tutto bene solo per 3'. Hojlund mette la trasferta in discesa ma poi gli azzurri giocano col fuoco, rischiano e incassano il pari di Akpa Akpro. Il finale è di grandissima tensione, nel nome della frenesia. Sul gong la stoccata di Lukaku, in lacrime per il papà scomparso in autunno ma anche per aver detto fine ad un calvario lunghissimo.

Conte riparte dal 3-4-2-1, con Vergara e Alisson Santos, non al top, alle spalle di Hojlund. La partenza del Napoli è rabbiosa e porta subito al gol del vantaggio. Politano, largo a destra, sfonda e mette al centro un pallone che sul dischetto di rigore viene calamitato da Hojlund. Testata chirurgica del danese che trova il palo come supporto per battere Montipò e firmare il gol che sblocca il match (2'). Il Napoli però, invece di accelerare, anestetizza la partita, con eccessiva pazienza che si trasforma ben presto nel nervosismo di Conte. Prestazione molle, contro un Verona che però non ha la

"Ho sofferto ma Napoli mi ha fatto rinascere"

Big Rom tra dolore e amore per la squadra



Il gol del riscatto. Romelu Lukaku si rialza. In cinque mesi sembrava essergli crollato il mondo. L'infortunio gravissimo, con tanto di operazione chirurgica. Il lungo percorso di riabilitazione e poi il colpo devastante della scomparsa del padre. Antonio Conte e tutto il Napoli si è stretto a lui, lo ha aspettato. Il belga ha risposto da leader vero. Non al top della condizione, eppure rapace d'area di rigore, da

bomber vero. La sua stoccata vale tantissimo, è ossigeno puro ma anche liberazione: "Sono stati mesi difficili, non solo calcisticamente ma anche a livello personale - ha raccontato il belga ai microfoni di Dazn -. Il calcio mi ha dato tanto e perdere mio padre come l'ho perso io è pesante. Vado avanti per i miei figli, per i miei fratelli e per Napoli che mi ha dato tanto. Quando sono arrivato in questa città

ero morto". Ora la rinascita, con l'abbraccio collettivo della squadra e le lacrime nascoste dall'abbraccio dei suoi compagni di squadra: "L'anno scorso abbiamo fatto qualcosa di meraviglioso. Ora dobbiamo cercare tutti insieme di fare quanto più possibile. Sono contento per la squadra. Peccato per il gol che abbiamo preso, però abbiamo portato i tre punti a casa".

(sab.ro)

forza per aggredire e protegge lo svantaggio con la speranza di portare la partita sul binario dell'incertezza più avanti possibile. Alisson Santos non si accende, Vergara cerca l'intesa con Politano. Gli errori non si contano. Il Napoli è in una conclusione di Elmas che Montipò devia lateralmente (23'). Poi è un continuo e lento gioco in orizzontale, a caccia degli strappi che non arrivano. L'unico pericolo è nell'ennesima giocata da fuoriclasse di Hojlund: il danese supera in uscita Montipò ma la sua conclusione da posizione impossibile trova il piedone di Edmundsson a pochi passi dalla linea (37'). La musica non cambia nemmeno nella ripresa: il Napoli è tutto in gestione ma con ritmi che fanno il solletico al Verona che, a suon di rilanci, mette i brividi alla retroguardia azzurra. Conte suona subito la carica inserendo Gutierrez al posto di uno spento Spinazzola. Gli ospiti si scuotono ma Vergara calcia alto da buona posizione (60'). Gli azzurri non fiutano il pericolo e, su un angolo concesso su un fallo netto su Buongiorno, Akpa Akpro trova il pari con deviazione di Hojlund (65'). Il Napoli è tutto in una conclusione di Elmas che Montipò disinnescava. Poi il finale thriller: Conte gioca le carte Lukaku e Giovane. Dopo la mancata deviazione vincente di Bowie su errore in uscita di Meret, arriva il gol. Giovane crossa, Lukaku è il più lesto di tutti (97'). Gol e lacrime: il Napoli riparte.





LA REGOLA

La paura di perdere dell'Avellino, la maturità della Juve Stabia. Il derby campano partorisce il classico zero a zero di metà stagione

Serie B Al Partenio-Lombardi regna l'equilibrio (0-0). Le vespe gialloblue si confermano da playoff, i lupi respirano sotto l'effetto della cura Ballardini

Derby senza squilli, Avellino e Juve Stabia non si fanno male

Sabato Romeo

Pari e patta. Al Partenio-Lombardi regna la prudenza. La paura di perdere dell'Avellino, la maturità della Juve Stabia. Il derby campano partorisce il classico zero a zero di metà stagione che va bene ad entrambe. Perché l'equilibrio regna per 90', con le due squadre che si dividono parentesi di gara e posta in palio. Un pareggio che fa bene alla Juve Stabia che, nonostante l'emergenza, esce indenne e stoppa l'emorragia di sconfitte che aveva rallentato la corsa verso i playoff. Invece la cura Ballardini partorisce il secondo pari in altrettante sfide, con la classifica però che si assottiglia. Il vantaggio resta di quattro punti sulla zona playout, cinque sulla retrocessione diretta. Servirà cambiare passo.

L'Avellino si affida a Biasci e Insigne in attacco, mossa a sorpresa per colpire una Juve Stabia in emergenza. Fuori Confente, Bellich e Varnier, con Diakité in campo nel terzetto difensivo. Gabriellioni invece stringe i denti e spinge sull'acceleratore con le vespe che appaiono meglio al derby. Dalle Mura di testa chiama Daffara al super intervento (5').

Gli ospiti spingono e con Burnete provano a mettere in difficoltà un Avellino che fatica ad entrare in partita. I lupi però si

scuotono e iniziano a spingere anche grazie all'apporto di un volitivo Insigne. Proprio dal terzista parte l'azione che Sala concretizza servendo Biasci ma la deviazione dell'attaccante sfiora il gol (38'). Questa è l'occasione che accende i lupi: Biasci si divora il gol mangiandosi la chance con un pallonetto che Bier blocca (42'). Infine Insigne che chiama al super intervento Daffara (43'). Dopo un lungo check al Var per un contatto Enrico-Diakité si chiude il primo tempo. La ripresa si apre con il guizzo della Juve Stabia che con Cacciamani prova a mettere i brividi alla difesa irpina. Rispetto al finale di parziale, l'Avellino abbassa i ritmi e soffre l'attenzione tattica della Juve Stabia che gestisce il match anche quando i toni in campo si alzano con non poco nervosismo.

Ballardini prova a cambiare l'inerzia del match ed inserisce Patierno e Russo al posto di Biasci e Insigne. Una doppia mossa però che non sortisce gli effetti sperati, perché la maturità della Juve Stabia viene fuori e permette di controllare senza affanni. Ballardini perde Palmiero per infortunio, Abate spinge inserendo Okoro al posto di Gabriellioni.

Finale di gara senza sussulti, con l'Avellino che spinge ma sbatte sul miracolo Diakité che ferma gli irpini (93').



In alto e qui in basso due momenti dell'intenso derby di ieri sera al "Partenio-Lombardi" tra Avellino e Juve Stabia.





Serie C Il neo tecnico della Salernitana rimette piede su un campo italiano dopo 5 anni. Diverse novità in campo: Golemic in difesa, Capomaggio in mediana e in avanti il duo Achik-Antonucci dietro Lescano

Cosmi torna in panchina Granata “costretti” a vincere

Stefano Masucci

Musica maestro. Si ritorna in pista, oltre 1200 giorni dopo l'ultima volta. E la speranza, per Serse Cosmi, è che l'esordio con la Salernitana possa essere di tutt'altro ritmo rispetto all'esperienza croata con il Rijeka. Il nuovo tecnico granata bagna un debutto che segna il rientro su una panchina in Italia che gli mancava da quasi 5 anni, ed è chiamato subito a riannimare la Bersagliera. All'Arechi, questo pomeriggio, c'è infatti il Catania di Mimmo Toscano, per un big match che se per gli etnei può valere ancora il primo posto (tra una settimana sfida al Benevento) per i padroni di casa sembra essere l'ultimo appello nella chiamata alla seconda piazza. Prima di tutto, però, Cosmi cercherà risposte dai suoi, dopo cinque giorni di allenamenti con Lescano e compagni e una conferenza stampa di presentazione utile a ribadire tutta la sua carica. Dedizione, questo ha chiesto di Serse ai suoi calciatori, fiaccati nell'ultimo periodo di una gestione, quella di Giuseppe Raffaele, afflosciatasi su sé stessa nelle ultime settimane. Inevitabile l'esonero dopo il ko con il Monopoli, questo pomeriggio si inaugura il nuovo corso tecnico, che però ripartirà ancora una volta dal 3-5-2, o meglio da una delle varianti annunciate dallo stesso Cosmi. In fase di possesso sarà infatti 3-4-2-1, con Ferraris al rientro in avanti e uno tra Achik e Antonucci a supporto dell'attacco guidato da Lescano. Le altre novità riguardano l'avanzamento di Capomaggio in mediana con Gyabuaa, mentre Villa e Longobardi sembrano in odore di conferma sulle corsie laterali, nonostante

Quirini abbia colpito piacevolmente lo stesso Cosmi e potrebbe avere spazio, almeno a gara in corso. In difesa toccherà a Golemic guidare il pacchetto arretrato, se Berra sembra certo di una maglia a completare il trio ci sarà uno tra Arena, Martino e Anastasio davanti a Donarumma. Sarà un banco di prova importante per saggiare la risposta dei calciatori, al di là degli aspetti tattici, soprattutto dal punto di vista motivazionale, specie da parte di chi nelle ultime settimane non era sembrato particolarmente coinvolto dalla precedente gestione tecnica. Proprio all'andata, quando la Salernitana dopo un buon primo tempo fu battuta 2-0 senza più rientrare in partita, la sensazione è che qualcosa si fosse rotto, almeno nelle certezze della squadra. Chissà che la sfida dell'Arechi (che torna a riempirsi un po' di più rispetto alle ultime uscite casalinghe, quota 10mila vicina), non possa rappresentare un nuovo inizio. In casa Catania per Domenico Toscano le scelte da prendere sono soprattutto davanti: tre posti a disposizione, con Rolfini e Caturano che non hanno passato una settimana d'allenamento perfetta ma scalpitano per esserci, Bruzzaniti, Jiménez, Lunetta e D'Ausilio che hanno quasi le stesse probabilità di giocare. Leggermente favoriti, però, gli ultimi due. Out Forte, sono recuperati i grandi ex Di Tacchio e Cicerelli, che però andranno in panchina. Gli etnei dovrebbero scendere in campo con il 3-4-2-1: Davanti a Dini trio composto da Ierardi, Miceli e Pieraccini. Sulla corsia destra l'ex Casasola, in mediana, con l'altro ex Di Tacchio non al meglio spazio a Quaini e Corbari, a sinistra Donnarumma. In avanti tre quarti favoriti Jiménez, D'Ausilio e Lunetta.

Tutti i precedenti e gli aneddoti della sfida di oggi

21 anni fa l'ultima del Catania a Salerno Nel 1990 fu doppietta di Di Bartolomei

Salernitana-Catania ritorna all'Arechi a oltre 20 anni di distanza dall'ultima volta. Era il 21 maggio del 2005, quando la squadra allenata da Gregucci si giocava una fetta enorme di permanenza in serie B, davanti a oltre 20mila spettatori e un settore, quello Distinti, interamente riempito da studenti a un prezzo simbolico per volere di Aliberti. L'1-0 decisivo fu segnato da Claudio Ferrarese, Jeda fallì un rigore sotto la Curva Sud, la vittoria fu poi cancellata dalle aule dei tribunali poche settimane dopo, con la Salernitana costretta ad aderire al Lodo Petrucci e ripartire dalla serie C. In generale sono 25 i precedenti a Salerno tra le due formazioni (12 vittorie granata, 8 pareggi e 5 ko), da segnalare il successo tutto griffato Di Bartolomei (autore di una doppietta e di un autogol) nel 1990, l'anno del ritorno in B: fu l'ultima vittoria casalinga al Vestuti di quella stagione, conclusa con il dolcissimo pari a reti bianche con il Taranto. Sfida speciale, ovviamente, per Serse Cosmi, che



torna ad allenare in Italia dopo 1744 giorni: il 22 maggio 2021 l'ultima panchina (Crotone-Fiorentina 0-0, Serie A), così come per i tantissimi ex (da una parte e dall'altra): nella scorsa stagione Roberto Inglese (31 presenze, 14 gol) ed Armando Anastasio (36 presenze, 3 gol) hanno difeso i colori del Catania. In Sicilia con loro c'era anche Daniele Faggiano, attuale ds della Salernitana, mentre il ds dei siciliani, Ivano Pastore è na-

tivo proprio di Salerno. Quattro ex granata invece nella rosa etnea. Si tratta di Tiago Casasola (91 match e 11 gol in B a Salerno tra il 2019 e il 2021), Emmanuele Cicerelli (63 partite, 3 gol tra il 2017 e il 2021 in B), Francesco Di Tacchio (124 gare e 6 reti dal 2018 al 2022, tra B ed A) e Kaleb Jimenez, di proprietà della Salernitana dal 2021 al 2024 senza mai collezionare presenze ufficiali.

(ste.mas)





LINEA

www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Mondiali DOC - Corea/Giappone 2002



LA FINALE

30 giugno 2002

Germania-Brasile 0-2

GERMANIA (3-4-1-2): Kahn; Linke, Ramelow, Metzelder; Frings, Hamann, Jeremies (33' st Ansaoh), Bode (39' st Ziege); Schneider; Klose (29' st Bierhoff), Neuville. A DISP.: Lehmann, Butt, Rehmer, Baumann, Janker, Ricken, Kehl, Bohme. ALL.: Voeller.

BRASILE (3-4-1-2): Marcos; Edmilson, Lucio, Roque Junior; Cafu, Kleberson, Gilberto Silva, Roberto Carlos; Ronaldinho (40' st Juninho Paulista); Ronaldo (45' st Denilson) Rivaldo. A DISP.: Dida, Rogerio Ceni, Ricardinho, Belletti, Anderson, Polga, Junior, Vampeta, Edilson, Luizao, Kaka. ALL.: Scolari.

ARBITRO: Collina (Italia).
MARCATORI: 22' st e 34' st Ronaldo (B).

I primi mondiali in Asia, il boom in tv e la vittoria dei fenomeni del Brasile

Dopo il dramma di Parigi, Ronaldo conquista il tetto del mondo mentre gli azzurri del Trap escono tra mille polemiche agli ottavi

Umberto Adinolfi

Con la loro cadenza quadriennale i Mondiali hanno scandito nel corso del tempo le tappe della storia del calcio. Insieme a questo sport si sono evoluti, cambiando formula e interpreti man mano che gli anni, i lustri e i decenni scorrevano inevitabilmente. Alcuni più di molti altri hanno rappresentato dei crocevia importanti, sono stati il manifesto di una generazione calcistica e non solo: Brasile '50 ha rappresentato la rinascita dopo gli orrori della guerra, Messico '70 ha consacrato il calcio come fenomeno pop mondiale, ha mandato in pensione il pallone di cuoio marrone e la Coppa Rimet, iniziando un lento ma inesorabile percorso verso l'era moderna del football. Corea-Giappone 2002 rappresenta un altro importantissimo step dell'evoluzione del movimento: possiamo affermare che quel percorso iniziato negli anni '70 è ormai arrivato al traguardo, il football è lo sport più importante al mondo, seguito da miliardi di appassionati sparsi in tutto il globo. Il primo Mondiale del nuovo millennio è uno spettacolo senza precedenti: gli occhi del mondo puntano verso l'estremo oriente, dove un'intera generazione di fenomeni si sfida per decretare quale sia la nazionale più forte. Lo spettacolo è garantito, il guadagno pure, il torneo è illuminato da un numero incredibile di stelle. Dall'altra parte saranno numerose anche le ombre, che investiranno la Fifa e in maniera particolare Blatter, infittite anni dopo addirittura dall'Fbi, ma questa è un'altra storia. La squadra che si aggiudicherà la vittoria in quella mirabolante edizione sarà il Brasile di Luiz Scolari, una formazione pazzesca che si candida tranquillamente come una delle compagini più forti della storia del calcio.

Fallita la Controriforma che aveva riportato un tecnico federale (Cesare Maldini) sulla panchina della nazionale, gli azzurri vengono affidati a una leggenda vivente come Dino Zoff, che bene ha fatto alla guida di Juventus e Lazio. L'Euro 2000 è insieme esaltante e drammatico, con la finale persa al golden gol contro la Francia, dopo aver visto sfumare la vittoria in pieno recupero. All'indomani della gara, Zoff rassegna le dimissioni, in polemica con le critiche piovutegli addosso da Berlusconi. Spazio, quindi, ad un altro mostro sacro delle panchine, Giovanni Trapattoni. Gli azzurri ringalluzziti dal Trap arrivano "sparati" ai Mondiali asiatici strapazzando in un girone di qualificazioni tutto est-europeo Ungheria, Romania, Georgia e Lituania. Lo "score" parla di sei vittorie, due pareggi (contro Ungheria nel match di apertura e con Lituania a giochi ormai fatti) e zero sconfitte. La squadra azzurra, impermeabile in difesa con solo tre reti subite viene data naturale favorita alla pari del Brasile.

I mesi che precedono l'avventura mondiale sono altalenanti. In marzo l'Italia ottiene una bella vittoria in amichevole contro l'Inghilterra a Leeds grazie ad una splendida doppietta di Montella ma l'ultima "prova" prima di volare in Giappone/Corea è una stecca. A Praga la Repubblica Ceca batte 1-0 un'Italia improvvisamente scopertasi Totti-dipendente. Questi comunque i 23 moschettieri scelti dal Trap per il Mondiale 2002. Portieri: Buffon (Juve), Toldo (Inter), Abbiati (Milan). Difensori: Maldini (Milan), Iuliano (Juve), Cannavaro (Parma), Materazzi (Inter); Coco (Barcellona), Nesta (Lazio), Panucci (Roma). Centrocampisti: Di Livio (Fiorentina), Zam-

brotta (Juve), Gattuso (Milan), Tommasi e Totti (Roma), Di Biagio e Zanetti (Inter), Doni (Atalanta). Attaccanti: Del Piero (Juve), Inzaghi (Milan), Vieri (Inter), Montella e Delvecchio (Roma).

Il 30 giugno di venti anni fa all'International Stadium di Yokohama va in scena l'atto finale del Mondiale del 2002, che vede affrontarsi la Germania di Voeller e la sopra citata nazionale verdeoro. A dirigere il match c'è il nostro Pierluigi Collina.

La squadra di Scolari ha finora soltanto vinto, gioca un calcio entusiasmante e l'undici titolare fa venire i brividi solamente a nominarlo: in porta gioca Marcos, che non è Gylmar ma è comunque affidabile, la difesa a tre è composta da Lucio, Edmilson e Roque Junior, aiutati in mediana da Kleberson e Gilberto Silva; sulle fasce spingono a tutto campo Cafu e Roberto Carlos, mentre davanti dà spettacolo la filastrocca delle "tre R", Ronaldinho-Rivaldo-Ronaldo. Dall'altro lato la Germania è senza dubbio un'ottima squadra, ma ha approfittato di un tabellone piuttosto abbordabile, affrontando il Paraguay agli ottavi, gli Usa ai quarti e in semifinale la Corea trascinata da Byron Moreno e Gamal Al-Ghandour. Tra l'altro Voeller si trova a dover affrontare la finale senza il faro del suo centrocampista, Michael Ballack, fermo per squa-

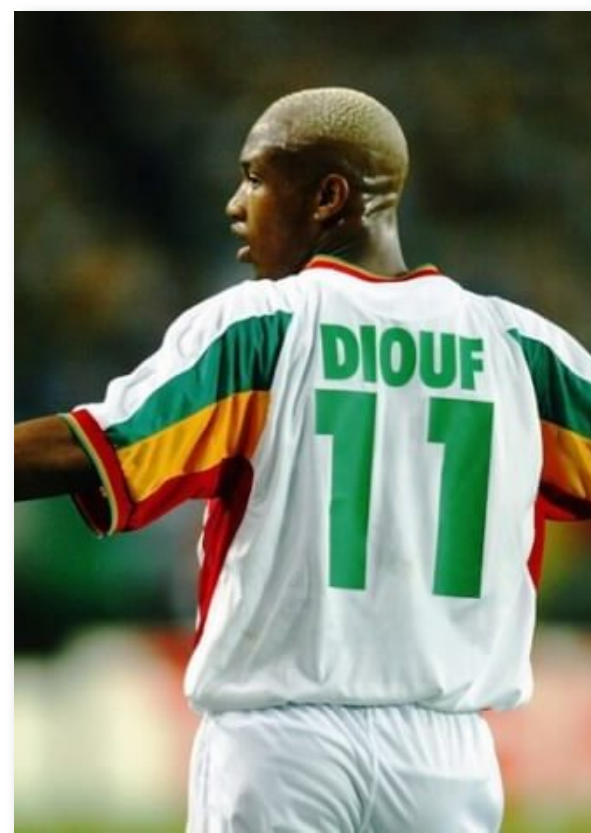


lifica. Il match è abbottonato almeno per i primi minuti, con la Germania che tiene il pallino del gioco e il Brasile che cerca di spingere in contropiede. I tedeschi, nonostante il maggior possesso palla, non si rendono quasi mai pericolosi dalle parti di Marcos, mentre i verdeoro danno l'impressione di poter andare in gol in più di un'occasione. La partita si sblocca nella ripresa, quando poco dopo il ventesimo Kahn si lascia sfuggire il pallone sulla conclusione di Rivaldo, un tiro non irresistibile sul quale si getta Ronaldo e ribatte in rete. La Germania non riesce a superare la doccia fredda: una decina di minuti più tardi il Fenomeno sigla la doppietta personale al termine di un'azione splendida in seguito allo splendido velo di Rivaldo. Il Brasile è sul tetto del mondo per la quinta volta, per i tedeschi invece arriva la quarta sconfitta in una finale Mondiale.





Mondiali DOC - Corea/Giappone 2002



I NUMERI DELL'EDIZIONE
32 squadre partecipanti
2.705.197 spettatori in totale
64 partite giocate
2,5 gol di media a partita
8 gol - capocannoniere Ronaldo





Ve lo ricordate l'arbitro Moreno? Azzurri eliminati dagli affari della Fifa

Nel 2015 un'indagine dell'Fbi portò all'arresto per corruzione di molti dirigenti dell'organizzazione che avevano taroccato gli arbitraggi del mondiale 2002

Umberto Adinolfi

Manos arriba – mani in alto – titolava Mundo Deportivo all'indomani della sconfitta della Spagna contro la Corea del Sud padrona di casa nei quarti di finale del Mondiale 2002. Robo – rapina – gli faceva eco la prima pagina di AS ammettendo che 'Italia tenia razòn', l'Italia aveva ragione, e chiedendo implicitamente perdono per le risatine di scherno riservate agli azzurri dopo le loro lamentele per il vergognoso arbitraggio che li aveva estromessi dal torneo – sempre contro i coreani – nel turno precedente.

La direzione di gara dell'egiziano Gamal Mahmoud Ahmed Al-Ghandour era stata così contraria agli iberici e palesemente a favore degli asiatici da fugare ogni dubbio: quella Coppa del mondo era una farsa, una mascherata in cui le nazionali dei due Paesi ospitanti – Giappone e appunto Corea meridionale – andavano aiutate ad avanzare più possibile nel tabellone.

Il primo a pagare il conto di tale disposizione fu il Portogallo, che nell'ultima gara della fase a gironi – di fronte ai coreani – si vide espellere senza alcun motivo ben due giocatori, uno dopo venticinque minuti di gioco e l'altro a mezz'ora dal termine: normale che i padroni di casa, nel finale, segnassero la rete che li avrebbe isati al primo posto e che, al contempo, sarebbe costata l'eliminazione ai lusitani. Seconda vittima sacrificale fu l'Italia, guidata in panchina da Giovanni Trapattoni e rappresentata in campo – oltre che da Paolo Maldini e Vieri – da gente come Totti, Del Piero, Inzaghi, Buffon, Zam-



brotta, Cannavaro e Nesta, che quattro anni più tardi, in Germania, avrebbero vinto il titolo iridato. Come la Turchia – che agli ottavi doveva affrontare i giapponesi anch'essi padroni di casa – gli italiani, temendo che arbitri di seconda fascia potessero subire la pressione del pubblico, avevano fatto espressa richiesta che ad arbitrare la loro partita fosse un direttore di gara di provata affidabilità. Morale della favola, i turchi ebbero Pierluigi Collina, a quei tempi il migliore al mondo, e nel pomeriggio del 18 giugno vinsero il loro match. Mentre gli azzurri, per la partita serale, si videro appiappare tale Byron Moreno, un perfetto sconosciuto proveniente dall'Ecuador – estrema periferia del calcio planetario – che ne combinerà peggio di Bertoldo, ma senza avere nemmeno un decimo della simpatia dell'astuto contadino.

Il recital dell'arbitro andino con occhio e panza da bottatrice inizia presto, in pratica

mentre ancora scorrono i titoli di testa: Panucci e Seol si trattengono a vicenda nell'area azzurra, è la classica situazione in cui, nell'era pre-Var, si tende a non intervenire, ma Moreno – che come si scoprirà in seguito ha ricevuto precise direttive – opta ovviamente per il calcio di rigore. Ma gli va male, perché Buffon lo neutralizza deviando il pallone in angolo. E gli andrà ancor peggio al 18', quando Bobo Vieri di testa porta in vantaggio l'Italia. I coreani, da soli, non ce la fanno e più la fine del match si avvicina più si fa evidente l'intercessione dell'arbitro. Del Piero deve lasciare il campo dopo una gomitata in un occhio a gioco fermo, Zambrotta invece abbandona dopo aver subito un'entrata da codice penale, mentre Maldini è stato colpito da un calcio in testa: nessuna sanzione contro i padroni di casa, che continuano impuniti a picchiare come fabbri ferrai. Agli italiani, che fra l'altro si divorano un gol dietro l'altro e oltre all'arbitro do-

vrebbero maledire sé stessi, non pare vero che a volerli cacciare dal Mondiale sia proprio un ecuadoriano. Se hanno superato il primo turno, infatti, è proprio grazie alla nazionale di quel Paese che, battendo a sorpresa la Croazia all'ultima giornata, aveva regalato agli azzurri una qualificazione che si era fatta ormai utopica.

A dare i crismi dell'ufficialità a ciò che per anni era rimasto sospeso nel limbo del sospetto fu l'indagine dell'Fbi, che nel 2015 portò all'arresto per corruzione di molti dirigenti della Fifa, capace di acclarare che gli scandalosi arbitraggi del Mondiale 2002 furono deliberatamente commissionati. In origine, i due Paesi dell'Estremo Oriente avevano avanzato per l'organizzazione della Coppa del mondo due candidature separate, e soltanto in seguito decisero di unire le forze: il problema era che, a quel punto, entrambi avevano già speso l'impossibile. Il risultato fu un superamento clamoroso del budget e il mancato utilizzo di due stadi appositamente costruiti per la kermesse, oltre a diverse decine di migliaia di biglietti invenduti. Per rientrare almeno in parte – grazie a sponsor e tv – delle incommensurabili spese relative a quel torneo era dunque fondamentale che minimo una delle due squadre di casa raggiungesse le semifinali. E siccome il Giappone, come detto, era caduto vittima della Turchia, a essere trascinata di peso fino al penultimo atto della manifestazione fu, senza vergogna alcuna, la Corea del Sud, che nella finale per il bronzo venne superata dai turchi per 3-2.





Mondiali DOC - Corea/Giappone 2002



Tutte le immagini di questo speciale dedicato alla Coppa del Mondo di calcio sono tratte dalle più importanti riviste specializzate o dai quotidiani che furono pubblicati proprio in occasione di questa edizione



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE



OROSCOPO SETTIMANALE

dal 2 all' 8 marzo 2026

Ariete: Settimana di grande energia e determinazione. Le stelle favoriscono l'iniziativa personale, specialmente in amore dove domina la passione, anche se dovrai gestire con maturità eventuali nervosismi.

Toro: Un periodo di riflessione sui progetti a lungo termine. È importante non fare il passo più lungo della gamba, specialmente per quanto riguarda le finanze, cercando soluzioni realistiche.

Gemelli: Settimana che richiede prudenza; potresti sentirti sottotono o affrontare piccoli ostacoli. È considerata una fase di transizione che richiede pazienza.

Cancro: Momento positivo per le collaborazioni e gli affari. La settimana incoraggia l'analisi accurata dei tuoi obiettivi, portando vantaggi tangibili se saprai gestire bene le tempistiche.

Leone: Protagonista assoluto della settimana e dell'anno. La fortuna ti sorride, restituendoti visibilità e fiducia, specialmente nei contesti professionali e creativi.

Vergine: Settimana all'insegna dell'equilibrio e della produttività. L'ordine e la chiarezza tornano protagonisti, permettendoti di riorganizzare i tuoi impegni con successo.

Bilancia: Le stelle suggeriscono di focalizzarsi sulle relazioni. C'è un passaggio da una fase di attesa a una di decisioni concrete, supportato dalla Luna Piena che aiuta a fare ordine.

Scorpione: Ottima capacità di gestire le emozioni. In ambito lavorativo o sociale, la diplomazia sarà la tua arma vincente per superare eventuali tensioni.

Sagittario: Settimana dinamica che spinge verso il cambiamento. Le previsioni indicano un cambio di ritmo chiaro che ti invita a prendere decisioni rimandate da tempo.

Capricorno: Il meglio deve ancora arrivare. Marte migliora la tua attitudine e alleggerisce la mente, aprendoti a pensieri innovativi e all'immaginazione.

Acquario: Periodo di revisione. Le stelle ti invitano a chiudere i cicli passati per fare spazio al nuovo, con un focus particolare sul benessere personale.

Pesci: Protagonisti del mese, i nati sotto questo segno mostrano una grande profondità emotiva. Nonostante qualche momento di prudenza necessario, saprete tenere a bada le emozioni più forti.



Oggi!

la poesia
marzo

“
Dopo la pioggia la
terra
è un frutto appena
sbucciato.

Il fiato del fieno
bagnato
è più acre – ma
ride il sole
bianco sui prati di
marzo
a una fanciulla
che apre la fine-
stra

”
Giorgio Caproni

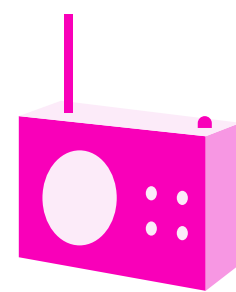
il santo del giorno
sant'
Albino
di Angers

Nacque intorno al 470 d.C. a Vannes, in Bretagna, da una nobile famiglia gallo-romana. Rinunciò ai titoli e ai beni paterni per abbracciare la vita religiosa. Lottò fermamente contro i costumi corrotti dell'epoca, in particolare contro i matrimoni incestuosi diffusi tra la nobiltà. Per promuovere il rinnovamento della Chiesa, partecipò attivamente ai Concili di Orléans del 538 e del 541. Utilizzò i fondi diocesani per riscattare i prigionieri fatti ostaggi dai pirati e per aiutare vedove e orfani. Si oppose apertamente ai potenti.

IL LIBRO

March. Il padre delle piccole donne
Geraldine Brooks

1861, Virginia. La Guerra civile infuria e nel salotto di Augustus Clement, dove un tempo la moglie riceveva gli ospiti, ora sono accampati i feriti delle truppe unioniste. Accovacciato in un angolo c'è anche il cappellano March, che si perde nei ricordi di una notte di vent'anni prima quando, ancora venditore ambulante, era stato ospite di Augustus e aveva scoperto i baci e le carezze di Grace, la bella schiava di colore dei Clement. Per scacciare il turbamento di quella primavera, il cappellano estrae dalla tasca un piccolo involto di seta con un riccio biondo, un ciuffo nero, un ricciolo castano: le ciocche dei capelli di Amy, Beth e Meg, le sue figlie, le sue piccole donne lontane... Geraldine Brooks rivolge un doppio omaggio a Piccole donne. Da un lato narra quello che nel celebre libro della Alcott è taciuto (l'anno che Mr. March trascorse in guerra) e, dall'altro, modella la figura di quest'ultimo su quella del padre vero della Alcott, Bronson Alcott, uno dei grandi esponenti dell'idealismo americano del XIX secolo con Emerson e Thoreau.



musica

“I giardini di marzo”

LUCIO BATTISTI

Il testo, scritto da Mogol, ripercorre i suoi ricordi d'infanzia nel secondo dopoguerra. Descrive scene di povertà (come i vestiti umili e il "carretto dei gelati") e sentimenti di timidezza e inadeguatezza esistenziale, culminando nel celebre verso: "il coraggio di vivere quello ancora non c'è". Composta da Battisti, la canzone è celebre per l'arrangiamento orchestrale e il crescendo emotivo che porta al ritornello liberatorio.



il film

Le idi di Marzo
George Clooney

Il film segue Stephen Myers (Gosling), un giovane e idealista addetto stampa che lavora per la campagna elettorale di un candidato alle primarie del Partito Democratico. Durante la corsa alla presidenza, Myers scopre i lati oscuri e cinici della politica, rimanendo coinvolto in uno scandalo che metterà a dura prova la sua moralità. Oltre a Clooney (nel ruolo del Governatore Mike Morris), i protagonisti sono Ryan Gosling, Philip Seymour Hoffman, Paul Giamatti, Marisa Tomei e Evan Rachel Wood. La sceneggiatura è un adattamento della pièce teatrale Farragut North di Beau Willimon (creatore della serie House of Cards).

1

ACCADDE OGGI 1961

Il 1° marzo 1961 nascevano ufficialmente le **Frecce Tricolori** (313° Gruppo Addestramento Acrobatico) presso la base aerea di Rivolto (UD), istituite dall'Aeronautica Militare come pattuglia acrobatica permanente. Da oltre 60 anni, il team acrobatico nazionale rappresenta l'eccellenza italiana con i velivoli MB-339A PAN. Ogni anno, la data è celebrata come il compleanno della Pattuglia Acrobatica Nazionale, simbolo di passione e tecnologia delle Forze Armate.



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.

